



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

**D.U.V.R.I.  
DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE  
DEI RISCHI DA INTERFERENZE**

*(Art. 26 comma 3, D. Lgs. 9 Aprile 2008, n. 81)*

**APPALTO**

Servizio di reception in alcuni plessi dell'Università degli Studi di Palermo  
per la durata di anni tre più eventuale rinnovo biennale

**SEDI DEL SERVIZIO**

Sedi dell'Università dislocate sul territorio di Palermo

A titolo puramente esemplificativo e in alcun modo esaustivo se ne indicano di seguito alcune delle  
più rilevanti:

Steri - Piazza Marina

Via Archirafi (plessi vari)

Viale delle Scienze - Parco D'Orleans (plessi vari)

Via Pascoli

Via Maqueda

**COMMITTENTE**

Università degli Studi di Palermo

## **PARTE GENERALE**

### **1 - SCOPO DEL DOCUMENTO**

Il presente Documento è redatto in ottemperanza all'art. 26, comma 3, del D. Lgs.n. 81/2008 (*Obblighi connessi ai contratti d'appalto o d'opera o di somministrazione*), secondo il quale le stazioni appaltanti sono tenute a redigere il "Documento unico di valutazione dei rischi da interferenze" (DUVRI) e a stimare i costi della sicurezza da non assoggettare a ribasso. Tale documento è allegato al contratto di appalto o d'opera.

Scopo di tale documento è quello di:

- informare le imprese aggiudicatrici della gara dei rischi specifici presenti nell'ambiente in cui saranno chiamate ad operare;
- informare le succitate imprese sulle misure di prevenzione, protezione ed emergenza adottate dall'Università degli Studi di Palermo nell'ambito della gestione delle proprie attività, ovvero adottate dal proprio personale;
- coordinare gli interventi di prevenzione e protezione dai rischi;
- eliminare le interferenze tra i diversi soggetti operanti nel corso dello svolgimento delle lavorazioni previste nel capitolato speciale.

Conformemente a quanto previsto al comma 3 dell'art. 26 del D. Lgs n. 81/2008, non rientra in tale Documento la valutazione dei rischi specifici propri dell'attività dell'impresa appaltatrice o dei singoli lavoratori autonomi.

Si fa presente che prima dell'affidamento del servizio si provvederà a:

- verificare l'idoneità tecnico-professionale dell'impresa appaltatrice o del lavoratore autonomo, attraverso l'acquisizione del certificato di iscrizione alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura e dei documenti a comprova del possesso dei requisiti di idoneità tecnico-professionale;
- fornire in allegato al contratto il Documento Unico di Valutazione dei Rischi che sarà costituito dal presente DUVRI preventivo, eventualmente modificato ed integrato con le specifiche informazioni relative alle interferenze sulle lavorazioni che la Ditta Appaltatrice dovrà esplicitare in sede di gara.

La Ditta Appaltatrice dovrà inoltre produrre un proprio documento sui rischi connessi alle attività specifiche.

**Non sono oggetto di trattazione nel presente Documento le attività normate dal Titolo IV - Cantieri temporanei o mobili – del D. Lgs 81/2008.**

### **2 - QUADRO LEGISLATIVO (D. Lgs n. 81/2008 - ex Legge 3 Agosto 2007 n. 123)**

#### **Art. 26: Obblighi connessi ai contratti d'appalto o d'opera o di somministrazione**

*1) Il datore di lavoro, in caso di affidamento dei lavori all'impresa appaltatrice o a lavoratori autonomi all'interno della propria azienda, o di una singola unità produttiva della stessa, nonché nell'ambito dell'intero ciclo produttivo dell'azienda medesima:*

*a) verifica, con le modalità previste dal decreto di cui all'articolo 6, comma 8, lettera g), l'idoneità tecnico professionale delle imprese appaltatrici o dei lavoratori autonomi in relazione ai lavori da affidare in appalto o mediante contratto d'opera o di somministrazione. Fino alla data di entrata in vigore del decreto di cui al periodo che precede, la verifica è eseguita attraverso le seguenti modalità:*

*acquisizione del certificato di iscrizione alla camera di commercio, industria e artigianato;*

*acquisizione dell'autocertificazione dell'impresa appaltatrice o dei lavoratori autonomi del possesso dei requisiti di idoneità tecnico professionale, ai sensi dell'articolo 47 del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa, di cui al decreto del Presidente della Repubblica del 28 dicembre 2000, n. 445;*

*b) fornisce agli stessi soggetti dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività.*

- 2) Nell'ipotesi di cui al comma 1, i datori di lavoro, ivi compresi i subappaltatori:
- a) cooperano all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto;
  - b) coordinano gli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori, informandosi reciprocamente anche al fine di eliminare rischi dovuti alle interferenze tra i lavori delle diverse imprese coinvolte nell'esecuzione dell'opera complessiva.
- 3) Il datore di lavoro committente promuove la cooperazione ed il coordinamento di cui al comma 2, elaborando un unico documento di valutazione dei rischi che indichi le misure adottate per eliminare o, ove ciò non è possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze. Tale documento è allegato al contratto di appalto o di opera. Ai contratti stipulati anteriormente al 25 agosto 2007 ed ancora in corso alla data del 31 dicembre 2008, il documento di cui al precedente periodo deve essere allegato entro tale ultima data. Le disposizioni del presente comma non si applicano ai rischi specifici propri dell'attività delle imprese appaltatrici o dei singoli lavoratori autonomi.
- 4) Ferme restando le disposizioni di legge vigenti in materia di responsabilità solidale per il mancato pagamento delle retribuzioni e dei contributi previdenziali e assicurativi, l'imprenditore committente risponde in solido con l'appaltatore, nonché con ciascuno degli eventuali subappaltatori, per tutti i danni per i quali il lavoratore, dipendente dall'appaltatore o dal subappaltatore, non risulti indennizzato ad opera dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) o dell'Istituto di previdenza per il settore marittimo (IPSEMA). Le disposizioni del presente comma non si applicano ai danni conseguenza dei rischi specifici propri dell'attività delle imprese appaltatrici o subappaltatrici.
- 5) Nei singoli contratti di subappalto, di appalto e di somministrazione, anche qualora in essere al momento della data di entrata in vigore del presente decreto, di cui agli articoli 1559, ad esclusione dei contratti di somministrazione di beni e servizi essenziali, 1655, 1656 e 1677 del codice civile, devono essere specificamente indicati a pena di nullità ai sensi dell'articolo 1418 del codice civile i costi relativi alla sicurezza del lavoro con particolare riferimento a quelli propri connessi allo specifico appalto. Con riferimento ai contratti di cui al precedente periodo stipulati prima del 25 agosto 2007 i costi della sicurezza del lavoro devono essere indicati entro il 31 dicembre 2008, qualora gli stessi contratti siano ancora in corso a tale data. A tali dati possono accedere, su richiesta, il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza e gli organismi locali delle organizzazioni sindacali dei lavoratori comparativamente più rappresentative a livello nazionale.
- 6) Nella predisposizione delle gare di appalto e nella valutazione dell'anomalia delle offerte nelle procedure di affidamento di appalti di lavori pubblici, di servizi e di forniture, gli enti aggiudicatori sono tenuti a valutare che il valore economico sia adeguato e sufficiente rispetto al costo del lavoro e al costo relativo alla sicurezza, il quale deve essere specificamente indicato e risultare congruo rispetto all'entità e alle caratteristiche dei lavori, dei servizi o delle forniture. Ai fini del presente comma il costo del lavoro è determinato periodicamente, in apposite tabelle, dal Ministro del lavoro e della previdenza sociale, sulla base dei valori economici previsti dalla contrattazione collettiva stipulata dai sindacati comparativamente più rappresentativi, delle norme in materia previdenziale ed assistenziale, dei diversi settori merceologici e delle differenti aree territoriali. In mancanza di contratto collettivo applicabile, il costo del lavoro è determinato in relazione al contratto collettivo del settore merceologico più vicino a quello preso in considerazione.
- 7) Per quanto non diversamente disposto dal decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, come da ultimo modificato dall'articolo 8, comma 1, della legge 3 agosto 2007, n. 123, trovano applicazione in materia di appalti pubblici le disposizioni del presente decreto.
- 8) Nell'ambito dello svolgimento di attività in regime di appalto o subappalto, il personale occupato dall'impresa appaltatrice o subappaltatrice deve essere munito di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro.

### 3 - SOGGETTI COINVOLTI E DEFINIZIONI DEI TERMINI

Di seguito, ove non meglio specificato, si intenderà:

- **Datore di lavoro (DL):** il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l'assetto dell'organizzazione nel cui ambito il lavoratore presta la propria attività, ha la responsabilità dell'organizzazione stessa o dell'unità produttiva in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa. Nella nostra Università viene identificato con il Rettore pro-tempore.
- **Responsabile di Struttura:** Responsabile della Struttura universitaria, così come definito dal *“Regolamento attuativo delle disposizioni previste dal D. Lgs n. 626/94 per la tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori dell’Università degli Studi di Palermo e l’organizzazione della prevenzione e protezione nelle strutture dell’Ateneo”*.
- **Dirigenti e preposti:** i soggetti individuati da specifici provvedimenti di nomina del DL, come tali in ottemperanza a quanto previsto nel *“Regolamento per la sicurezza attuativo delle disposizioni previste dal D. Lgs n. 81/2008 e dal D. Lgs n. 106/2009 per la tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori dell’Università degli Studi di Palermo e l’organizzazione della Prevenzione e Protezione nelle Strutture dell’Ateneo, nel testo approvato dal C.D.A. nella seduta del 06/08/2009”*.
- **Servizio di prevenzione e protezione (SPP):** insieme delle persone, sistemi e mezzi esterni o interni all'azienda finalizzati all'attività di prevenzione e protezione dai rischi professionali per i lavoratori; nel nostro Ateneo il SPP è interno ed è nominato come Servizio di Prevenzione e Protezione di Ateneo *“SPPA”*.
- **Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP):** persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'art. 32 del D. Lgs. n. 81/08, designata dal DL, a cui risponde, per coordinare il Servizio di Prevenzione e Protezione dai rischi.
- **Addetto al Servizio di Prevenzione e Protezione (ASPP):** persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'art. 32 del D. Lgs. n. 81/08, facente parte del SPPA.
- **Medico Competente (MC):** medico in possesso di uno dei titoli e dei requisiti formativi e professionali di cui all'art. 38 del D. Lgs. n. 81/08, che collabora, secondo quanto previsto all'art. 29, comma 1, dello stesso decreto, con il DL ai fini della valutazione dei rischi ed è nominato dallo stesso per effettuare la sorveglianza sanitaria e per tutti gli altri compiti di cui al presente decreto.
- **Area Affari Generali, Patrimoniali e Negoziati:** provvede alla manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili, degli impianti tecnologici e all’attuazione della normativa antincendio; progettazione e direzione di interventi di ristrutturazione, di consolidamento, di ampliamento, restauro e nuove costruzioni. E’ responsabile dell’applicazione delle prescrizioni minime di sicurezza e salute da attuare nei *“cantieri temporanei e mobili”* (Titolo IV - Cantieri temporanei o mobili - D. Lgs. n. 81/2008) relativamente alle attività da essa commissionate.
- **Committente:** soggetto che, avendone l'autorità, sottoscrive con l'Impresa il contratto per un intervento che prevede la presenza di personale dell'Impresa stessa presso l'Università. Qualora il contratto sia sottoscritto dal Rettore ovvero dal Direttore Generale, il Committente è identificato nel Responsabile della Struttura o nel Responsabile dell'Ufficio amministrativo che ha proposto il contratto per la firma e che gestisce la prestazione contrattuale prevista. Il Committente, ai sensi e per gli effetti dell’art. 26 del D. Lgs n. 81/2008, anche tramite il supporto degli uffici competenti dell’Amministrazione, provvede a valutare preliminarmente l’esistenza di rischi derivanti dalle interferenze connesse all’esecuzione delle attività affidate ad Imprese.
- **Ditta Appaltatrice:** il soggetto, sia fisico che giuridico, quindi Aziende e/o Lavoratori Autonomi, che si aggiudica la Gara e, pertanto, contrae con l’Ateneo specifico contratto di prestazione d’opera da effettuare attraverso la prestazione di proprio personale dipendente e/o attraverso la individuazione di altri soggetti fisici e/o giuridici.

- **Subappaltatore:** il soggetto fisico e/o giuridico che, nelle more delle vigenti disposizioni di legge in materia di subappalto, presta la propria opera per conto delle Aziende Esterne nell'ambito delle strutture dell'Ateneo.
- **Contratto d'appalto:** contratto con il quale una parte assume, con organizzazione dei mezzi necessari e con gestione a proprio rischio, il compimento di un'opera o di un servizio verso un corrispettivo in denaro (art. 1655 Codice Civile). Il contratto deve prevedere, tra l'altro, specifiche clausole in materia di sicurezza.
- **Contratto d'opera:** si configura quando una persona si obbliga verso un'altra persona fisica o giuridica a fornire un'opera o un servizio pervenendo al risultato concordato senza vincolo di subordinazione nei confronti del Committente (art. 2222 Codice Civile). Il contratto deve prevedere, tra l'altro, specifiche clausole in materia di sicurezza.
- **Contratto di somministrazione:** contratto con il quale una parte si obbliga, verso corrispettivo di un prezzo, a eseguire, a favore dell'altra, prestazioni periodiche o continuative di cose (art. 1559 Codice Civile). Il contratto deve prevedere, tra l'altro, specifiche clausole in materia di sicurezza.
- **Documento unico di valutazione dei rischi da interferenza (DUVRI):** piano di coordinamento delle attività indicante le misure adottate per eliminare o, ove ciò non fosse possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze dovute alle attività dell'Impresa ovvero delle Imprese coinvolte nell'esecuzione dei lavori. Tale documento attesta inoltre l'avvenuta informazione nei confronti dell'Impresa circa i rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui l'Impresa stessa dovrà operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate. Esso è composto da una Parte Generale e da una Parte Specifica. Il documento è allegato al contratto.
- **Interferenza:** circostanza in cui si verifica un contatto (rischioso) tra il personale del committente e quello dell'appaltatore o tra il personale di imprese diverse che operano nella stessa sede aziendale con contratti differenti, la sovrapposizione può essere fisica, spaziale o produttiva.
- **Costi relativi alla sicurezza del lavoro:** sono le maggiori spese derivanti dall'adozione di particolari misure di prevenzione e protezione connesse alla presenza di rischi da interferenza; sono fatti salvi i costi per la sicurezza connessi alle attività proprie dell'Impresa e del Committente.
- **Dipartimento (Dip.):** i Dipartimenti così come individuati dallo Statuto del nostro Ateneo.
- **Strutture:** i fabbricati di proprietà e/o in uso all'Ateneo nei quali viene espletata l'opera delle Aziende Esterne identificate con le procedure di gara, in sostanza, gli ambienti di lavoro ove dette Aziende Esterne sono chiamate ad intervenire in forza di contratti scaturenti dalla Gara.

#### 4 - ORGANIGRAMMA DELL'ATENEO IN MATERIA DI SICUREZZA ED IGIENE DEL LAVORO

<b>Datore di lavoro (Legale Rappresentante dell'Ateneo)</b>	<b> Rettore pro-tempore:</b>	Prof. Fabrizio Micari
<b>Alta dirigenza aziendale</b>	<b>Direttore Generale:</b>	Dott. Antonio Romeo
<b>Servizio di Prevenzione e Protezione di Ateneo</b>	<b>Responsabile (RSPP):</b>	Dott. Guido Lacca
<b>Medici Competenti</b>		Servizio di Medicina del Lavoro Ateneo Palermo
<b>Esperti qualificati</b>		Servizio di Radioprotezione d'Ateneo

## **5 - DESCRIZIONE GENERALE DELL'ATENEO UNIVERSITARIO DI PALERMO**

La maggior parte delle Strutture dell'Ateneo è ubicata in Viale delle Scienze.

La sede del Rettorato si trova a Piazza Marina, nello storico palazzo Chiaromonte-Steri, ove è inoltre presente la gran parte degli uffici dell'Amministrazione Centrale; altri complessi edilizi sono allocati in diverse sedi della città di Palermo oltre che ad Agrigento, Trapani e Caltanissetta.

La superficie complessiva di tutte le strutture ammonta a circa 400.000 m<sup>2</sup>.

Le attività lavorative prevalentemente svolte in Ateneo sono rappresentate da:

- ❖ attività di ricerca
- ❖ attività di docenza
- ❖ attività di supporto alla ricerca e alla didattica
- ❖ attività di tipo di amministrativo

L'Ateneo ha un'utenza di circa sessantamila studenti e propone un'offerta formativa articolata in Scuole e Dipartimenti, con numerosi corsi di studio attivi.

Le varie Scuole offrono indirizzi didattici di tipo tecnico-scientifico, umanistico e assistenziale.

### **Suddivisione dell'Ateneo in Scuole**

- Scuola delle Scienze di Base e Applicate
- Scuola delle Scienze Giuridiche ed Economico-Sociali
- Scuola delle Scienze Umane e del Patrimonio Culturale

- 
- Scuola di Medicina e Chirurgia
  - Scuola Politecnica

### **Suddivisione dell'Ateneo in Dipartimenti**

- Architettura - Viale delle Scienze, Ed. 14
- Biomedicina Sperimentale e Neuroscienze Cliniche - Via del Vespro, 129
- Biomedico di Medicina Interna e Specialistica - Piazza delle Cliniche, 2
- Biopatologia e Biotecnologie Mediche - Via del Vespro, 129
- Culture e Società - Viale delle Scienze, Ed. 15

- Discipline Chirurgiche, Oncologiche e Stomatologiche - Via Liborio Giuffrè, 5
  - Energia, Ingegneria dell'Informazione e Modelli Matematici - Viale delle Scienze, Ed. 9
  - Fisica e Chimica - Viale delle Scienze, Ed. 17
  - Giurisprudenza - Via Maqueda, 172
  - Ingegneria Civile, Ambientale, Aerospaziale, dei Materiali - Viale delle Scienze, Ed. 8
  - Innovazione Industriale e Digitale (DIID) - Ingegneria Chimica, Gestionale, Informatica, Meccanica - Viale delle Scienze, Ed. 8
  - Matematica e Informatica - Via Archirafi, 34
  - Scienze Agrarie e Forestali - Viale delle Scienze, Ed. 4
  - Scienze della Terra e del Mare - Via Archirafi, 22
  - Scienze e Tecnologie Biologiche Chimiche e Farmaceutiche - Viale delle Scienze, Ed. 16
  - Scienze Economiche, Aziendali e Statistiche - Viale delle Scienze, Ed. 13
  - Scienze per la Promozione della Salute e Materno Infantile "G.D'Alessandro" - Via del Vespro, 129
  - Scienze Politiche e delle relazioni internazionali - Via Maqueda, 324
  - Scienze Psicologiche, Pedagogiche e della Formazione - Viale delle Scienze, Ed. 15
  - Scienze Umanistiche - Viale delle Scienze, Ed. 12
  - UNINETLAB - Via Filippo Marini, 14
- 

## **6 - DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO AZIENDALE** D. Lgs n. 81/2008, art. 28

In ottemperanza al disposto di legge citato è stato redatto dal Datore di Lavoro in collaborazione con

il Sistema di Sicurezza di Ateneo, con il Medico Competente, sentiti i Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza, il Documento di Valutazione del Rischio dell'Ateneo. Tale documento, che fa seguito ai documenti di valutazione formulati per le singole Strutture dell'Ateneo nel corso degli anni, approfondisce le tematiche relative alla sicurezza di tutte le strutture dell'Università degli Studi di Palermo, anche in relazione a quanto disposto dal D. Lgs. n. 81/08. Gli elementi principali che caratterizzano e rendono assai singolare la valutazione dei rischi delle strutture in analisi sono: la promiscuità di utilizzo, l'eterogeneità degli impianti tecnologici presenti, l'elevato affollamento, le tipologie lavorative differenti. Tutto ciò ha reso necessario l'individuazione di un percorso comune per garantire procedure e metodi di lavoro standardizzati. Il Documento Generale di Valutazione dei Rischi (DVR), oltre a raccogliere in sintesi la situazione universitaria dei vari fattori di rischio presenti, definisce lo stato di fatto e individua le misure di prevenzione e protezione adottate e da adottare. Tutto il materiale utilizzato dal SSA per giungere alla valutazione dei suddetti rischi è basato sulla raccolta di informazioni ottenute anche mediante colloqui con i dipendenti delle singole strutture, nonché di tutti i rilievi effettuati durante i numerosi sopralluoghi effettuati. Tali dati rappresentano la base da cui attingere per periodici aggiornamenti del DVR.

Oggetto del presente documento sono tutte le aree dell'Ateneo ove sono impiegati lavoratori dipendenti, subordinati o ad essi equiparati e nelle quali possono, contemporaneamente o meno, operare addetti di altre imprese, sulla base di contratti d'appalto o contratti d'opera convenuti in precedenza con l'Ateneo.

Si è ritenuto opportuno estrapolare dal DVR Generale una sintesi dei fattori di rischio al fine di fornire ai soggetti esterni all'Ateneo (Ditte Appaltatrici e/o lavoratori autonomi) tutte le necessarie e dettagliate informazioni sui rischi specifici e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate da questa Università relative agli ambienti in cui dovranno svolgere la loro attività e di facilitare in tal modo la predisposizione da parte di questi delle necessarie misure di prevenzione e di emergenza durante l'esecuzione dei lavori appaltati.

Per consentire un'immediata valutazione delle situazioni di rischio presenti all'interno dell'Ateneo sono state predisposte delle tabelle in cui sono elencate le diverse tipologie di rischio in relazione ai luoghi ed agli ambienti ove questi possono essere riscontrati.

Resta inteso che ai fini di un adeguato coordinamento, la Ditta Appaltatrice, prima dell'inizio dell'appalto, dovrà prendere i necessari contatti ed acquisire le necessarie informazioni direttamente dalle strutture e/o i servizi dell'Università che richiedono i lavori.

Attraverso questi ultimi dovrà essere richiesto il supporto del Sistema di Sicurezza di Ateneo per meglio definire le misure di prevenzione e protezione da adottare in relazione all'attività da svolgere.



## 7 - PRINCIPALI TIPOLOGIE DI RISCHIO POTENZIALMENTE PRESENTI ALL'INTERNO DELLE SINGOLE STRUTTURE DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PALERMO

### RISCHI PER LA SALUTE

RISCHIO	TIPOLOGIA	DINAMICA
Agenti Fisici	Rumore Radiazioni ionizzanti Radiazioni non ionizzanti Microclima	Esposizione
Agenti Chimici	Polveri Vapori Gas Fumi Nebbie	Ingestione Contatto cutaneo Inalazione
Agenti Biologici	Liquidi Aerosol	Ingestione Contatto cutaneo Inalazione

### RISCHI PER LA SICUREZZA

RISCHIO	TIPOLOGIA	DINAMICA
Strutture	Dimensione dell'ambiente Illuminazione (normale o d'emergenza) Pavimenti, pareti e solai Vie di esodo Porte	Cadute Urti Scivolamenti
Meccanico	Macchine e Attrezzature	Proiezione di materiali Impigliamento Urti Schiacciamento Tagli e abrasioni Caduta di oggetti e/o materiali
Elettrico	Impianti elettrici	Contatti diretti Contatti indiretti Elettricit� statica Formazione di archi Folgorazione
Incendio	Incendio	Presenza di: - Materiali infiammabili - Materiali combustibili - Inneschi

## 8 - TABELLA NON ESAUSTIVA INDICANTE FATTORI DI RISCHIO, LORO UBICAZIONE E MISURE PRECAUZIONALI

### RISCHI PER LA SALUTE

Fattore di rischio	Struttura	Misure precauzionali per lavoratori esterni, visitatori e/o studenti
Rumore	Officine meccaniche dei Dipartimenti scientifici	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Attenersi alla segnaletica di sicurezza che evidenzia le zone ove tale rischio è presente.</li> <li>- Prima di accedere all'area provvedere alla arresto degli impianti rumorosi se possibile.</li> <li>- Nell'eventualità di dover accedere agli ambienti e/o effettuare prove con gli impianti in funzione:               <ul style="list-style-type: none"> <li>• attenersi alle indicazioni del Responsabile dell'officina o suo delegato</li> <li>• ridurre al minimo il personale operante ed il tempo d'esposizione</li> <li>• utilizzare i DPI specifici</li> </ul> </li> </ul>
Radiazioni ionizzanti	<p>Principali strutture ove sono presenti Laboratori che utilizzano sostanze radiogene e/o radioisotopi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Reattore nucleare di ricerca - AGN 201 "Costanza.</li> <li>- Dipartimenti di Ingegneria, di Chimica e di Scienze Naturali</li> <li>- UNINETLAB (Lab. in Via Marini)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Attenersi alla segnaletica di sicurezza e alle indicazioni del Responsabile del Laboratorio o suo delegato.</li> <li>- Non compiere di propria iniziativa operazioni di altrui competenza.</li> <li>- Nell'eventualità di dover accedere agli ambienti e/o effettuare prove con gli impianti in funzione:               <ul style="list-style-type: none"> <li>• mantenersi a distanza appropriata</li> <li>• evitare di interporsi al fascio di radiazioni</li> <li>• ridurre al minimo il tempo d'esposizione</li> <li>• utilizzare i DPI specifici</li> </ul> </li> <li>- Munirsi delle autorizzazioni necessarie da parte del Responsabile del laboratorio e/o attrezzatura prima di qualsiasi intervento sulle attrezzature e sugli impianti.</li> <li>- <u>Norme operative in caso di spargimento di liquidi contaminati con sostanze radiogene:</u> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Spegnere l'impianto di ventilazione</li> <li>• Stendere sulla superficie contaminata fogli di materiale assorbente</li> <li>• Cessare ogni operazione che potrebbe incrementare la contaminazione</li> <li>• Togliere gli indumenti personali eventualmente contaminati, depositandoli in un sacchetto di polietilene, nella zona "Decontaminazione"</li> <li>• Indossare gli indumenti di protezione appositi previsti (camice, calzari, guanti, ecc.)</li> <li>• Interdire l'accesso alla zona contaminata, segnalandola con i cartelli indicanti</li> </ul> </li> </ul>

		<p>"Contaminazione Radioattiva" e delimitandola con il nastro adesivo rosso</p> <p>Ripulire gli strumenti di lavoro, eventualmente contaminati, con carta assorbente</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Asciugare le superfici contaminate con carta filtro, fazzoletti di carta o cotone, procedendo dalla periferia verso il centro della zona contaminata</li> <li>• Verificare, prima di riprendere le normali operazioni, che i valori di radioattività siano ricondotti ai valori abituali</li> <li>• Depositare tutto il materiale utilizzato nelle operazioni di decontaminazione nel fustino per la raccolta dei rifiuti radioattivi</li> <li>• Avvisare il Responsabile del laboratorio e l'Esperto Qualificato</li> </ul>
Radiazioni non ionizzanti	<p>Laboratori di ricerca, Laboratori di misure e Officine che utilizzano:</p> <p><b>sorgenti di radiazioni laser</b> (sistemi di misura, di puntamento, di taglio, di marcatura, di saldatura, ecc.).</p> <p><b>Sorgenti di radiazioni ultraviolette</b> (lampade germicida per la sterilizzazione di ambienti o di cappe per colture cellulari, lampade per l'induzione di reazioni fotochimiche, transilluminatori, fluorimetri, spettrofotometri, ecc.).</p> <p><b>Apparecchiature emittenti campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici</b> (Risonanza Magnetica Nucleare NMR, Forni a microonde, Personal computers, Ponti radio per telecomunicazioni).</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Attenersi alla segnaletica di sicurezza e alle indicazioni del Responsabile del Laboratorio/Officina o suo delegato</li> <li>- Nell'eventualità di dover accedere agli ambienti e/o effettuare prove con gli impianti in funzione: <ul style="list-style-type: none"> <li>• mantenersi a distanza appropriata</li> <li>• evitare di interporsi nel raggio d'azione del fascio di radiazioni</li> <li>• ridurre al minimo il tempo d'esposizione</li> <li>• utilizzare i DPI specifici</li> <li>• seguire quanto specificato nel manuale d'uso e manutenzione dell'apparecchiatura</li> <li>• lavorare a distanza di sicurezza dalla sorgente (ove possibile)</li> </ul> </li> </ul>
Microclima	<p>Centrali termiche (stress termico determinato da alte temperature)</p> <p>Camere fredde, celle frigorifere e utilizzo di criogeni (stress termico determinato da basse temperature).</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Attenersi alla segnaletica di sicurezza e alle indicazioni del Responsabile di laboratorio o di suo delegato</li> <li>- Utilizzare i DPI specifici</li> <li>- Utilizzare gli appositi carrelli per la movimentazione dei contenitori di criogeni evitando di far rotolare i contenitori</li> <li>- Non indossare pantaloni con risvolto</li> <li>- Non riempire mai completamente i contenitori del liquido criogeno</li> <li>- Effettuare il travaso di liquido tra contenitori</li> </ul>

		diversi lentamente, valutando la necessità/possibilità di operare sotto cappa o in ambiente arieggiato
Chimico	Laboratori Officine Campi sperimentali	<p>Attenersi alla segnaletica di sicurezza presente ed alle indicazioni del Responsabile del Laboratorio/Officina o suo delegato</p> <p>Non usare fiamme libere o provocare scintille in presenza di sostanze infiammabili e/o esplosive</p> <p>Le attrezzature utilizzate non devono essere fonte/causa d'innescò né generare situazioni di pericolo</p> <p>Al fine di prevenire concentrazioni ambientali pericolose di aerodispersi gli interventi devono essere eseguiti con porte e finestre aperte o con altro sistema di areazione forzata</p> <p>Utilizzare i DPI specifici ed indossarli esclusivamente sul luogo di lavoro</p> <p>Attenersi alle misure di sicurezza evidenziate dalle etichette e sulle schede di sicurezza dei singoli prodotti utilizzati</p> <p>Manipolare con attenzione i contenitori al fine di evitare rotture, spandimenti ecc.</p> <p>Evitare il contatto di qualunque sostanza chimica con la pelle: in caso di contatto accidentale lavare subito con abbondante acqua</p> <p>Verificare che ogni singolo contenitore di prodotti chimici sia provvisto di idonea etichettatura (comprensiva di: nome del prodotto, simboli standard di pericolo, frasi di rischio e consigli di prudenza)</p> <p>Nei luoghi a rischio chimico è vietato fumare, conservare ed assumere cibi e bevande, portare oggetti alla bocca</p> <p>Rispettare le elementari norme igieniche, per es. lavarsi le mani prima e dopo l'attività lavorativa</p>
Biologico	Laboratori Campi sperimentali	<p>Attenersi alla segnaletica di sicurezza presente ed alle indicazioni del Responsabile del Laboratorio o suo delegato</p> <p>Al fine di prevenire concentrazioni ambientali pericolose di aerodispersi gli interventi devono essere eseguiti con porte e finestre aperte o con altro sistema di areazione forzata</p> <p>Utilizzare i DPI specifici ed indossarli</p>

		<p>esclusivamente sul luogo di lavoro</p> <p>Manipolare con attenzione i contenitori al fine di evitare rotture, spandimenti ecc.</p> <p>Evitare il contatto con qualunque materiale o attrezzatura, che si presume possa essere contaminata, in caso di contatto accidentale lavare subito con abbondante acqua</p> <p>Nei luoghi a rischio Biologico è vietato fumare, conservare ed assumere cibi e bevande, portare oggetti alla bocca</p> <p>Rispettare le elementari norme igieniche, per es. lavarsi le mani prima e dopo l'attività lavorativa</p>
--	--	--

### RISCHI PER LA SICUREZZA

<b>Fattore di rischio</b>	<b>di Struttura</b>	<b>Misure precauzionali per la Ditta Appaltatrice</b>
Strutture	Tutti i luoghi di lavoro	<p>Non ingombrare con materiali e/o attrezzature i percorsi di esodo e le uscite di emergenza</p> <p>Non abbandonare materiali e/o attrezzature che possono costituire fonte potenziale di pericolo in luoghi di transito e di lavoro</p> <p>Non abbandonare materiali e/o attrezzature in posizione di equilibrio instabile; qualora ciò fosse indispensabile, deve essere segnalata la situazione di rischio</p> <p>Non usare impianti (elettrico, gas, aria, ecc.) se non specificatamente autorizzato dall'ente appaltante</p> <p>Segnalare opportunamente la presenza di: pavimenti bagnati ostacoli sui percorsi pozzetti aperti</p>
Meccanico	<p>Officine</p> <p>Laboratori di prova materiali</p> <p>Campi sperimentali</p>	<p>Attenersi alla segnaletica di sicurezza presente ed alle indicazioni del Responsabile del Laboratorio o suo delegato</p> <p>Utilizzare DPI specifici durante le attività che prevedono esposizione a rischi meccanici</p> <p>Non devono essere eseguite operazioni di lubrificazione o di manutenzione su organi in movimento</p> <p>Non devono essere eseguite operazioni lavorative nei pressi di macchine in movimento</p> <p>Durante la lavorazione alle macchine è vietata la sosta di persone estranee nelle vicinanze delle macchine</p>
Elettrico	Tutti i luoghi di lavoro	Solo il personale autorizzato può intervenire su macchine, impianti e apparecchi elettrici. Il

		<p>rimanente personale deve assolutamente astenersi dal compiere qualsiasi tipo di intervento sugli impianti elettrici</p> <p>I passaggi di servizio e gli accessi alle macchine, quadri e apparecchiature elettriche devono essere tenuti sgombri da materiale di qualsiasi tipo, in particolar modo se si tratta di materiali o oggetti infiammabili</p> <p>Non bisogna mai usare acqua per spegnere incendi in prossimità di parti in tensione, in particolare cabine elettriche. Bisogna usare solo gli appositi estintori</p> <p>In caso di interventi di manutenzione o riparazione su macchine elettriche o su parti dell'impianto elettrico bisogna sempre seguire le apposite istruzioni e usare gli attrezzi e i mezzi di protezione appropriati al tipo di intervento</p> <p>Prima di sostituire lampade o fusibili bisogna sempre togliere la tensione dal quadro elettrico</p> <p>Non togliere la spina dalla presa tirando il filo</p> <p>Non attaccare più di un apparecchio elettrico a una sola presa</p> <p>Usare sempre adattatori e prolunghe adatti a sopportare la corrente assorbita dagli apparecchi utilizzatori</p> <p>Segnalare immediatamente eventuali condizioni di pericolo di cui si viene a conoscenza, adoperandosi direttamente nel caso di urgenza ad eliminare o ridurre l'anomalia o il pericolo, notificando l'accaduto al Responsabile dell'attività</p> <p>Utilizzare gli apparecchi elettrici attenendosi alle indicazioni fornite dal costruttore mediante il libretto di istruzione</p> <p>Posizionare faretti o lampade lontano da tende o altro materiale combustibile</p> <p>Non coprire con indumenti, stracci o altro le apparecchiature elettriche che necessitano di ventilazione per smaltire il calore prodotto</p> <p>Occorre evitare di avere fasci di cavi, prese multiple e comunque connessioni elettriche sul pavimento</p> <p>Quando si utilizzano prolunghe avvolgibili, prima del loro inserimento nella presa, occorre svolgerle completamente per evitare il loro surriscaldamento</p> <p>Non effettuare nessuna operazione su apparecchiature elettriche quando si hanno le mani bagnate o umide</p> <p>Dovrà essere vietata ogni operazione di pulizia in locali tecnici quali cabine di trasformazione,</p>
--	--	--

		<p>locali caldaie, ecc. in assenza di personale tecnico competente che ne assume la conduzione e la responsabilità</p>
Incendio	Tutte le strutture	<p>Tutte le strutture dell'Ateneo sono dotate di presidi antincendio (estintori a polvere e a CO<sub>2</sub>, idranti, impianti a spegnimento automatico).</p> <p>I percorsi di esodo sono indicati con apposita segnaletica di colore verde in ciascuno dei piani delle singole strutture.</p> <p>In tutti i luoghi di lavoro sono presenti lavoratori specificamente formati che agiscono conformemente a piani di emergenza ed evacuazione, in caso di incendio.</p> <p>Attenersi alla segnaletica di sicurezza e alle indicazioni del Responsabile della Struttura o suo delegato:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>manipolare con attenzione i contenitori di sostanze o preparati pericolosi al fine di evitare rotture, spandimenti ecc.;</li> <li>non usare fiamme libere o provocare scintille;</li> <li>non fumare;</li> <li>gli utensili e le attrezzature utilizzate non devono essere fonte/causa d'innesco né generare situazioni di pericolo;</li> <li>prestare attenzione al passaggio di persone e trasporto di materiali in particolare in presenza di superfici che potrebbero essere umide (es. laboratori), non uniformi (es. piazzali esterni), non raccordate (es. rampe di carico) ;</li> <li>la predisposizione dell'ambiente e/o dell'area di lavoro deve prevedere la disponibilità di dispositivi supplementari per la prevenzione incendio (estintori ecc.) idonei;</li> <li>in caso d'incendio cercare di contenere l'evento, ed avvisare immediatamente il personale dell'Ateneo.</li> </ul>

## 9 - NORME COMPORTAMENTALI PER LE DITTE ESTERNE

Si ritiene opportuno informare i Datori di Lavoro delle Ditte esterne operanti all'interno dell'Ateneo delle principali indicazioni a cui i propri lavoratori devono attenersi.

Tali misure hanno lo scopo di definire le modalità a cui il personale deve attenersi scrupolosamente per evitare la possibilità di incidenti o contaminazioni.

<b>Tabella riepilogativa e non esaustiva</b>	
<b>Fase operativa</b>	<b>Comportamenti – disposizioni</b>
<b>Generale</b>	<p>L'accesso alle singole strutture deve essere preliminarmente autorizzata dall'Amministrazione Centrale.</p> <p>Prima dell'inizio dei lavori deve essere data comunicazione al Responsabile della Struttura interessata.</p> <p>Segnalare immediatamente al Responsabile della Struttura ogni anomalia, disfunzione o situazione di pericolo.</p> <p>Segnalare immediatamente al Responsabile della Struttura ogni infortunio che dovesse verificarsi.</p> <p>Attenersi alle indicazioni fornite dal personale tecnico dell'Ateneo.</p> <p>E' vietato fumare in tutti gli ambienti.</p> <p>E' vietato mangiare negli ambienti di lavoro.</p> <p>Non utilizzare gli ascensori per il trasporto di materiale se non con esplicita autorizzazione dei Responsabili delle Strutture.</p>
<b>Preparatoria</b>	<p>Prima dell'inizio dei lavori attuare tutte le misure di sicurezza previste dal piano di sicurezza (opere provvisorie ove previste, delimitazioni, recinzioni, segnaletica, dispositivi di protezione individuale, ecc.).</p> <p>Segnalare, limitare o vietare l'accesso all'ambiente e/o alla zona di lavoro interessata.</p> <p>Per interventi su attrezzature e/o macchinari consultare sempre i libretti di istruzione tecnica prima dell'inizio ed accertarsi la fermata di tale attrezzatura non possa essere di pregiudizio dell'incolumità fisica dei pazienti, visitatori e personale in genere.</p> <p>Attenersi e rispettare le indicazioni riportate dall'apposita segnaletica e cartellonistica specifica (deposito infiammabili, zona protetta, contaminazione biologica, pericolo carichi sospesi, ecc.).</p> <p>L'utilizzo di attrezzature e/o macchine di proprietà dell'Ateneo (scale portatili, carrelli elevatore, fiamma ossiacetilenica, ecc.) è espressamente vietato.</p>
	<p>Accertarsi dal Responsabile della Struttura che le apparecchiature da impiegarsi, non comportino anomalie o disfunzioni delle attrezzature dell'Ateneo o che siano dannose a persone o cose.</p>
<b>Predisposizione del luogo di lavoro</b>	<p>Rimuovere dalla stanza o dalla zona di lavoro il materiale non occorrente in modo da non limitare le lavorazioni ed avere quindi spazio a sufficienza per tutto l'equipaggiamento portatile e per una corretta movimentazione.</p> <p>Assicurarsi che le superfici, attrezzature oggetto dell'intervento siano pulite e non contaminate. In tal caso richiedere di procedere alla pulizia secondo le modalità di sanificazione vigenti all'interno dell'Ateneo.</p> <p>Utilizzare sempre guanti di protezione.</p>



	<p>Controllare sempre lo stato degli utensili ed attrezzi a mano prima di usarli (leggere le istruzioni contenute nel libretto d'uso e manutenzione).</p> <p>Non effettuare riparazioni di fortuna.</p> <p>Leggere attentamente le schede di sicurezza che accompagnano i prodotti e seguire i consigli di prudenza indicati sulle etichette e nelle schede di sicurezza.</p> <p>Non utilizzare mai contenitori non etichettati e nel caso si dovesse riscontrarne la presenza non aprire e maneggiarli utilizzando gli appropriati DPI.</p> <p>In caso di manipolazione di sostanze chimiche pericolose volatili, e ogni qualvolta si effettuino operazioni che comportino sviluppo di gas, polveri o fumi nocivi se possibile lavorare sotto cappa o altrimenti aerare il più possibile l'ambiente.</p> <p>Non mescolare sostanze tra loro incompatibili.</p> <p>La movimentazione di materiali e cose deve essere effettuata in sicurezza e, se necessario, con l'ausilio di appositi carrelli.</p>
<b>A fine intervento</b>	<p>Relazionare verbalmente e/o per iscritto al Responsabile della Struttura l'esito dell'intervento effettuato o i lavori eseguiti.</p> <p>Ripristinare la funzionalità dell'ambiente e/o della zona dell'intervento e/o attrezzatura</p> <p>Rimuovere i residui delle lavorazioni ed allontanarli dal reparto \servizio e se necessario richiedere o procedere alla pulizia secondo le modalità di sanificazione vigenti all'interno dell'Ateneo.</p>
<b>In caso d'emergenza</b>	<p>Notificare l'accaduto al Responsabile della Struttura sull'evento.</p> <p>Indossare tutti i dispositivi di protezione e attivarsi al fine di ridurre la situazione d'emergenza.</p> <p>In caso di contaminazione, rimuovere gli indumenti contaminati e richiedere soccorso al Responsabile del laboratorio.</p> <p>Se il materiale versato è infiammabile, spegnere tutte le fiamme libere e le attrezzature elettriche.</p> <p>In caso di sversamento di materiale, provvedere ad aprire le finestre in modo da ridurre la concentrazione ambientale e procedere alla rimozione del materiale stesso.</p>
<b>Igiene personale</b>	<p>Lavarsi accuratamente le mani:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ prima di iniziare il lavoro e dopo ogni interruzione</li> <li>▪ dopo aver usato i servizi igienici</li> <li>▪ ogni volta che si passa da un'attività ad un'altra</li> <li>▪ dopo aver manipolato rifiuti o materiale potenzialmente contaminanti sia dal punto di vista biologico e/o chimico</li> <li>▪ usare acqua calda e un detergente</li> </ul> <p>Protegersi la cute lesa (ferite, abrasioni ecc.) con presidi medici appropriati e DPI.</p>

**PARTE SPECIFICA**  
( Da compilare a cura del Committente)

**QUADRO A**

Generalità del Committente e del Personale di riferimento

<b>Struttura:</b> Università degli Studi di Palermo	<b>Indirizzo:</b> Piazza Marina n. 61 - 90133 Palermo
--	--

<b>Funzione</b>	<b>Nominativo</b>	<b>Telefono</b>
<b>Responsabile di Struttura</b>		
<b>Responsabile del procedimento</b>	Arch. Giovanni Tarantino	
<b>Preposto/i</b>		
<b>Preposto/i</b>		
<b>Addetto all'emergenza</b>	Addetti presenti nelle varie strutture	
<b>Addetto al primo soccorso</b>	Addetti presenti nelle varie strutture	

## QUADRO B

### Rischi specifici delle Strutture richiedenti il contratto d'opera o di somministrazione

#### 1- AREE DI LAVORO, RISCHI SPECIFICI E GENERICI DEL COMMITTENTE

a) Aree di lavoro dove verranno svolte le attività oggetto dell'appalto (barrare il quadratino che interessa)

<input checked="" type="checkbox"/>	Atrio, scale, corridoi	<input type="checkbox"/>	Lab. strumentale
<input type="checkbox"/>	Locale di servizio	<input type="checkbox"/>	Lab. informatico
<input type="checkbox"/>	Locale deposito	<input type="checkbox"/>	Laboratorio Fisico/Ingegneristico
<input checked="" type="checkbox"/>	Ufficio/studi	<input type="checkbox"/>	Officina
<input checked="" type="checkbox"/>	Aula	<input checked="" type="checkbox"/>	Zone sorvegliate (accesso regolamentato)
<input type="checkbox"/>	Lab. chimico	<input checked="" type="checkbox"/>	Zone Controllate (accesso regolamentato)
<input type="checkbox"/>	Lab. biologico / biochimico	<input type="checkbox"/>	

b) Rischi specifici (barrare il quadratino che interessa)

<input type="checkbox"/>	agenti biologici	<input type="checkbox"/>	gas compressi non tossici
<input type="checkbox"/>	agenti chimici pericolosi	<input type="checkbox"/>	liquidi criogeni
<input type="checkbox"/>	agenti cancerogeni e mutageni	<input type="checkbox"/>	agenti infiammabili o esplosivi
<input type="checkbox"/>	radiazioni ionizzanti	<input type="checkbox"/>	carichi sospesi
<input type="checkbox"/>	radiazioni on ionizzanti	<input type="checkbox"/>	presenza di fiamme libere
<input type="checkbox"/>	gas tossici	<input type="checkbox"/>	lavori in altezza
<input type="checkbox"/>	apparecchiature particolari	<input type="checkbox"/>	
<input type="checkbox"/>	Altro	<input type="checkbox"/>	

c) Rischi generici

<input type="checkbox"/>	Impianto elettrico	<input type="checkbox"/>	Impianto ventilazione
<input type="checkbox"/>	Impianto idrico	<input type="checkbox"/>	Impianto gas medicali
<input type="checkbox"/>	Impianto fognario	<input type="checkbox"/>	Impianto gas tecnici
<input type="checkbox"/>	Impianto climatizzazione	<input type="checkbox"/>	Impianto telefonico
<input type="checkbox"/>	Altro	<input type="checkbox"/>	

## QUADRO C

### a) Attività interferenziale nulla o non pericolosa

#### MODALITÀ' DI ESECUZIONE DEL SERVIZIO

Il servizio di reception, oggetto del presente appalto, sarà svolto presso le sedi dell'Università dislocate sul territorio di Palermo. A titolo puramente esemplificativo e in alcun modo esaustivo se ne indicano di seguito alcune delle più rilevanti:

- 1) Rettorato (Steri) - Piazza Marina n. 61:
- 2) Via Archirafi (Plessi vari):
- 3) Parco D'Orleans (Cittadella Universitaria) - Viale delle Scienze.
- 4) Sede di via Pascoli.
- 5) Via Maqueda.

L'Università, inoltre, con preavviso non superiore a 3 (tre) ore, potrà richiedere l'espletamento di ulteriori servizi rispetto a quelli ordinariamente previsti. Nel corso dell'appalto, il servizio potrà essere richiesto anche per altri plessi, con le modalità stabilite nel presente Capitolato nei limiti posti dalla vigente normativa.

La durata del servizio è di anni tre più eventuale rinnovo biennale o, in ogni caso, sino ad esaurimento di 195.000 ore massime nel triennio, più eventuali 130.000 ore nel biennio successivo.

consisterà nelle attività di seguito elencate:

- accogliere, fornire informazioni e smistare gli ospiti nei vari uffici di competenza evitando l'accesso ai luoghi non autorizzati;
- controllare gli accessi agli immobili sia pedonali che carrabili al fine di evitare l'accesso agli immobili a persone non autorizzate;
- gestire eventuali sistemi di sicurezza (controllo accessi, rilevazione allarmi antincendio e anti-intrusione, sistemi antintrusione, etc.) con conseguente rilancio di allarmi nei confronti degli organi competenti ed esecuzione delle disposizioni relative al piano di sicurezza in caso di emergenze secondo quanto stabilito dal piano di emergenza dell'immobile;
- controllare attentamente l'entrata e l'uscita di persone e cose durante le ore di apertura degli accessi, anche attraverso sistemi televisivi a circuito chiuso;
- provvedere alla chiusura/apertura nelle ore stabilite, nonché alla verifica della chiusura di cancelli, portoni e comunque di ogni accesso;
- segnalare al Responsabile della struttura o suo delegato l'eventuale blocco degli ascensori al fine di un immediato intervento tecnico;
- rilasciare eventuali informazioni anche telefoniche sulla collocazione degli uffici e strutture didattiche e sanitarie;
- comunicare immediatamente al Responsabile della struttura o suo delegato gli avvenimenti e le situazioni non usuali;
- custodire le cose loro consegnate.

Il servizio di reception dovrà essere espletato da personale essere convenientemente esperto e formato, in possesso di requisiti psico-attitudinali e professionali idonei allo svolgimento del servizio, di padronanza della lingua italiana, con buone doti di comunicazione, buone capacità di ascolto e di interazione al fine della corretta gestione del rapporto con gli utenti e con le diverse figure professionali interne, adottando un comportamento discreto, decoroso ed irreprensibile, comunque conformato alle regole di buona educazione. E' fatto obbligo agli addetti di essere sempre

riconoscibili e in una tenuta ordinata e pulita, con una divisa immediatamente riconoscibile con apposito stemma identificativo, completa con tesserino nominativo e con foto identificativa.

L'impresa dovrà garantire che le risorse dedicate al servizio siano di assoluta fiducia, di provata riservatezza e che si attengano scrupolosamente al segreto d'ufficio, nonché all'osservanza delle norme interne vigenti all'interno delle sedi dell'Università, sede di svolgimento del servizio in parola. Inoltre, dovrà, altresì, garantire la idoneità fisica, attitudinale e professionale del personale dedicato, per tutta la durata del contratto e l'osservanza di tutte le pertinenti norme di carattere regolamentare emanate dalla Stazione appaltante, di cui ha l'onere di avere conoscenza.

Per quanto descritto sopra, benché il servizio si svolga in orario di apertura delle strutture, in presenza di personale universitario o assimilato, l'attività **non dà luogo ad interferenze pericolose**, poiché il personale della Ditta è correttamente informato, formato e addestrato sulla prevenzione dei rischi specifici e generici inerenti la propria attività lavorativa.

Per quanto riguarda i rischi presenti nelle sedi oggetto dell'appalto, questi possono essere facilmente prevenuti attenendosi a quanto prescritto nel paragrafo 9 (Norme comportamentali per le Ditte esterne), dopo aver accuratamente preso visione di tutti i luoghi di lavoro oggetto del servizio.

**Analizzate le modalità di esecuzione del servizio nelle varie fasi, si dichiara che le interferenze tra le attività istituzionali e quelle della Ditta sono da considerarsi a contatto NON rischioso, così come definito nella Determinazione 5 marzo 2008, n. 3 emanata dall'Autorità per la Vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture (oggi Autorità Nazionale Anticorruzione). L'importo degli oneri della sicurezza è pari a zero. Resta comunque l'obbligo per l'appaltatore di elaborare e fornire al committente il proprio D.V.R. e di provvedere all'attuazione delle misure necessarie per eliminare o ridurre al minimo i rischi derivanti dall'espletamento della propria attività.**

**Si rimanda al verbale di riunione di coordinamento l'eventuale aggiornamento del documento a seguito delle informazioni ricevute dalla ditta aggiudicataria.**

Data

Firma del Committente

**QUADRO D: (compilazione a cura della Ditta aggiudicatrice dell'appalto)**

**Generalità**

<b>Ragione sociale</b>	
<b>Sede Legale</b>	
<b>Partita IVA</b>	
<b>Numero di telefono</b>	
<b>Numero di fax</b>	
<b>Attività svolte</b>	
<b>Settore</b>	

**Funzioni in materia di prevenzione dei rischi sui luoghi di lavoro della Ditta**

<b>Datore di Lavoro</b>
<b>Responsabili Servizio di Prevenzione e Protezione</b>
<b>Medici Competenti</b>
<b>Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza (RLS)</b>
<b>Addetti antincendio e primo soccorso</b>

**Altre informazioni**

<b>Attrezzature e materiali utilizzati</b> (in caso di agenti chimici pericolosi allegare Schede di Sicurezza) Armi da fuoco Uniformi regolarmente approvate Giubbotti antiproiettili Estintori da auto Mascherine antipolvere Apparato radio ricetrasmittente Giubbottino catarifrangente Scarpe antiscivolo Cassette pronto soccorso Torce ricaricabili Guanti in lattice Automezzi aziendali muniti di contrassegni identificativi dell'Operatore economico

**QUADRO E**

**VERBALE DI RIUNIONE DI COORDINAMENTO**

(COMPILAZIONE A CURA DEL COMMITTENTE E DEL RESPONSABILE DELLA DITTA/E AGGIUDICATRICI DELL' APPALTO)

Il Committente, rappresentato da ..... e la/le ditta/e .....  
rappresentata/e dal .....

in data odierna, hanno effettuato una riunione di coordinamento.

Sono stati discussi i seguenti argomenti:

- analisi delle varie fasi lavorative ed esame dei rischi dei luogo di lavoro, con particolare attenzione alle interferenze;
- aggiornamento del DUVRI
- esame eventuale del crono programma;
- altro: .....

Eventuali azioni da intraprendere:

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

Palermo, lì .....

Il Committente

.....

La Ditta

(Datore di lavoro o suo delegato)

.....

## 10 - DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE

1. Copia del certificato di iscrizione alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura.
2. Autocertificazione del possesso dei requisiti di idoneità tecnico-professionale secondo quanto previsto dalle norme vigenti.
3. Documentazione che accerti l'avvenuta formazione del RSPP, secondo quanto previsto dall'accordo sancito il 26/01/2006 in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e Province Autonome di Trento e di Bolzano, pubblicato nella G.U. n. 37 del 14/02/2006 nel settore produttivo specifico.
4. Autocertificazione dell'assolvimento degli obblighi relativi alla sorveglianza sanitaria (ove necessaria).
5. Documentazione che accerti l'avvenuta informazione/formazione specifica dei lavoratori sui rischi inerenti la tipologia del servizio da eseguire.
6. Documentazione che accerti l'avvenuta informazione/formazione per i lavoratori sull'utilizzo dei DPI di I e II categoria e l'addestramento per l'utilizzo dei DPI di III categoria e degli otoprotettori laddove necessari.
7. Cronoprogramma delle attività.
8. Dichiarazione sostitutiva atto di notorietà (solo per contratti diversi da quelli di appalto ovvero nei casi in cui le dichiarazioni ivi contenute non siano già espresse in altra documentazione contrattuale)
9. Elenco nominativo del personale addetto agli interventi che sarà fornito di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del Datore di lavoro.
10. Elenco di:
  - a) Mezzi e attrezzature adoperati (corredate dalle singole schede tecniche)
  - b) Sostanze e/o prodotti utilizzati (corredati dalle singole schede di sicurezza)
  - c) Attrezzature antinfortunistiche e D.P.I. messi a disposizione del personale

Luogo e data ..... Timbro e Firma



# INDICE

## **Parte generale**

1 - Scopo del documento	pag. 2
2 - Quadro legislativo	pag. 2
3 - Soggetti coinvolti e definizioni dei termini	pag. 4
4 - Organigramma dell'Ateneo in materia di sicurezza ed igiene del lavoro	pag. 6
5 - Descrizione generale dell'Ateneo Universitario di Palermo	pag. 6
- Suddivisione dell'Ateneo in Scuole	pag. 6
- Suddivisione dell'Ateneo in Dipartimenti	pag. 7
6 - Documento di valutazione del rischio aziendale	pag. 8
7 - Principali tipologie di rischio potenzialmente presenti nell'Ateneo all'interno delle singole strutture dell'Università degli Studi di Palermo	pag. 9
8 - Tabella non esaustiva indicante fattori di rischio, loro ubicazione e misure precauzionali	pag.10
9 - Norme comportamentali per le Ditte esterne	pag.16

## **Parte specifica**

- Quadro A	pag. 18
- Quadro B	pag. 19
- Quadro C	pag. 20
- Quadro D	pag. 22
- Quadro E	pag. 23
10 - Documentazione da allegare	pag. 24